



LA LETTERA

## PERCHÉ I MEDICI PREFERISCONO LAVORARE ALL'ESTERO

di **Gian Marco Rizzuti**

**E**gregio Direttore, qualche giorno fa sono stato intervistato dalla trasmissione radiofonica italiana "Uno, nessuno, 100 Milan" di Radio 24, in quanto titolare del Blog "Sagen Sie 33", in merito alla Germania come meta lavorativa e di vita da parte di tanti giovani medici italiani. Purtroppo l'intervento è durato pochi minuti e non ho potuto esprimere pienamente il mio pensiero per mancanza di tempo. L'argomento però è troppo importante e quindi vorrei estemarlo spiegando la ragione della mia e nostra scelta di vita. Ecco il perché di questa mia lettera.

La ragione primaria della fuga dei medici all'estero è dovuta al fatto che ogni anno nelle università italiane si laureano circa 10.000 medici, con una preparazione teorica medio alta rispetto agli standard europei.

*Medico specializzando in Germania*

*—Continua a pagina 15*



## LA LETTERA

## PERCHÉ I MEDICI PREFERISCONO L'ESTERO

di Gian Marco Rizzuti

—*Con tinua da pagina 1*

**S**olo 6000 però trovano posto nelle scuole di specializzazione. E quindi i 4.000 medici rimanenti, sommati agli altri colleghi che non sono entrati negli anni precedenti, sono destinati a "segnare il passo."

Secondo un recente studio fare laureare un medico costa allo Stato italiano fra i 150 e i 180.000 euro, dopodiché fra i 4000 che rimangono nel limbo della Guardia Medica ed delle sostituzioni (poiché senza un titolo specialistico non si può partecipare ai concorsi pubblici) molti scelgono di emigrare verso altri Paesi dove c'è carenza di figure mediche. Quindi prima si fannolare a costi di cui sopra e poi si "regalano". All'estero, in verità, la situazione è migliore sia dal punto di vista formativo che economico e di welfare, ma ci sono anche tante ombre: medici e infermieri che si licenziano a causa del

numero di ore di lavoro insostenibili, episodi di mobbing e di taglio personale e perfino il fallimento di intercateceni di cliniche. Non va sottaciuto il fatto che un medico italiano in Germania deve subire la concorrenza dei medici siriani in quanto le strutture ospedaliere, preferendo questi ultimi, possono usufruire di notevoli sgravi fiscali.

Per evitare che un giovane medico sia costretto ad abbandonare l'Italia bisogna che la classe politica prima di tutto stabilizzi gli attuali precari storici con il tanto desiderato sblocco dei tumover, "trovando" i fondi necessari per come è stato fatto per il "reddito di cittadinanza". Naturalmente sono d'accordo che sia necessario dare sostegno alle classi sociali più deboli (aumento delle pensioni minime, reddito di inclusione o reddito di cittadinanza). Questo si può fare però senza "regalare" i nostri laureati ai paesi stranieri.

C'è per esempio l'Ospedale di

Sciacca (AG), mia città natale (un tempo Azienda), che da sempre è stato punto di riferimento della popolazione di una ventina di comuni vicini e anche perché è stato sempre una struttura di buon livello. Oggi versa però in una situazione di perenne precariato dopo che tanti medici e paramedici sono andati in pensione e mai sostituiti. Con conseguente chiusura di reparti. Si dovrebbe pensare quindi all'aumento dei posti per le scuole di specializzazione mediche per non far scappare all'estero migliaia di giovani colleghi abilitati ma senza specializzazione rimasti fuori dai concorsi. Per chiudere possiamo dire che questo stuolo di medici (come tanti altri laureati) costretto a scappare via dall'Italia si aspetta molto dall'attuale governo che si definisce "del popolo" e "del cambiamento". Speriamo bene!

*Medico Specializzando in Germania*

© RIPRODUZIONE RISERVATA